



CULTURA

LIBRI
ARTE
FUMETTI
FOTOGRAFIA

La caccia continua

IL **MUSEO POLDI PEZZOLI** È RIUSCITO NELL'IMPRESA DI RIMETTERE INSIEME OTTO PARTI DEL POLITTICO AGOSTINIANO DI **PIERO DELLA FRANCESCA**. ORA GLI ESPERTI SI CONCENTRANO SULLE ALTRE VENTI TAVOLE SCOMPARSE. SI SEGUE UNA DOPPIA PISTA: FRANCESE E RUSSA

di **Chiara Gatti**

OTTO tavole e molti misteri. A due settimane dall'inaugurazione, la mostra *Piero della Francesca. Il polittico agostiniano riunito*, al **Museo Poldi Pezzoli** di Milano fino al 24 giugno, sortisce i suoi effetti. La comunità scientifica internazionale si sta agitando attorno alla ricostruzione di un capolavoro rimasto smembrato per quattro secoli e che oggi, per la prima volta nella Storia, si tenta di ricomporre. Merito della casa-museo milanese che è riuscita a riunire otto parti di un polittico immenso, composto da oltre trenta elementi, separato già nel Seicento e disseminato in ogni angolo del pianeta. Da New York, Lisbona, Londra e Washington sono arrivati infatti, sotto scorta armata, i pannelli superstiti, oggetto di una campagna di "scavo" che sta ricucendo le tessere di enigmi irrisolti. Partendo dal *San Nicola da Tolentino*, ipnotico nel gesto e negli occhi, che il conte collezionista Gian Giacomo **Poldi Pezzoli** acquistò nel 1872 sul mercato antiquario di Milano, il museo è andato a caccia degli altri tasselli.

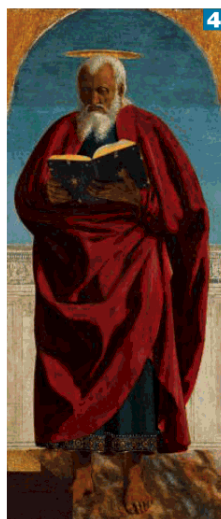
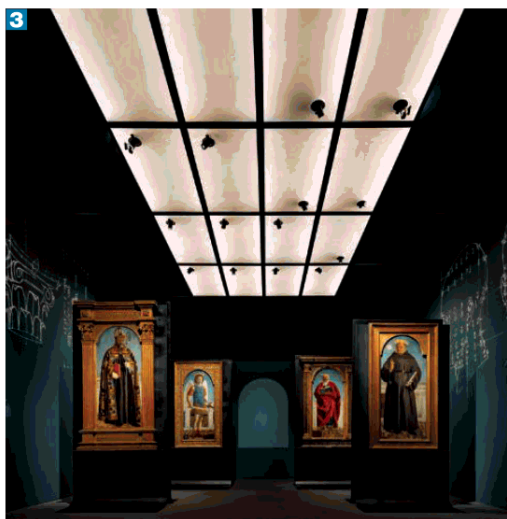
A partire dal grande *San Giovanni Evangelista* e di tre tavole piccole, proprietà della Frick Collection con cui la direttrice del **Poldi Pezzoli**, Alessandra Quarto, ha orchestrato una operazione di

grande diplomazia, convincendo i colleghi americani a imbarcare le opere per l'Italia durante la chiusura temporanea del museo newyorchese, a patto che i musei proprietari degli altri pezzi mancanti facessero altrettanto. Detto fatto. Anche La National Gallery di Londra ha prestato il suo *San Michele Arcangelo* e Il Museo di Arte Antiga di Lisbona il *Sant'Agostino*, mentre la National Gallery of Art di Washington una tavola più piccola.

Curato da Machtelt Brüggem Israëls e Nathaniel Silver, studiosi da anni di Piero della Francesca (1412-1492), il progetto ha visto i dipinti, consegnati dal genio del Rinascimento agli agostiniani di Borgo San Sepolcro nel 1469,

sottoposti ad analisi di microscopia (sostenute da Fondazione Bracco). Fra i molti segreti emersi, spiccano la carpenteria medievale e l'uso dell'olio nel colore, alla moda fiamminga. Tracce di piume rosa e dettagli di un manto d'ermellino confermano l'ipotesi che la scena centrale perduta fosse una regale incoronazione della Vergine al cospetto del Cristo in gloria.

Ora resta da capire dove sia finita, insieme alle altre tavole: è questo l'enigma più grande. La mostra, che sta raccogliendo oltre 700 ingressi al giorno, ha riaperto il dibattito. Si segue una doppia pista che porta a San Pietroburgo e a Marsiglia. La caccia continua. ▣



THE NATIONAL GALLERY OF ART, WASHINGTON DC

THE FRICK COLLECTION, NEW YORK

- 1** Alessandra Quarto, direttrice del Museo Poldi Pezzoli di Milano
- 2** Santa Apollonia dalla National Gallery of Art di Washington
- 3** L'allestimento dei dipinti più grandi, quelli a figura intera
- 4** San Giovanni Evangelista dalla Frick Collection di New York